



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

21 settembre 2009

#### **Il CMI ad Agrigento**

Il CMI ha partecipato, oggi a Canicattì (AG), nella chiesa di S. Domenico, alla S. Messa in suffragio del magistrato Rosario Angelo Livatino (Canicattì (AG), 3 ottobre 1952 - Agrigento, 21 settembre 1990), che Papa Giovanni Paolo II definì “martire della giustizia ed indirettamente della fede”. Ad Agrigento, nella contrada Galena, è seguita la deposizione di corone di fiori sulla stele fatta erigere dai genitori.

Nel 1979 diventò sostituto procuratore presso il tribunale di Agrigento e ricoprì la carica fino al 1989, quando assunse il ruolo di giudice *a latere*. Venne ucciso il 21 settembre 1990 sulla SS 640 mentre si recava, senza scorta, in tribunale, per mano di quattro sicari assoldati dalla Stidda agrigentina, organizzazione mafiosa in contrasto con Cosa Nostra. Del delitto fu testimone oculare Pietro Nava, sulla base delle cui dichiarazioni furono individuati gli esecutori dell'omicidio. Nella sua attività Livatino si era occupato di quella che sarebbe esplosa come la *Tangentopoli Siciliana* ed aveva messo a segno numerosi colpi nei confronti della mafia, attraverso lo strumento della confisca dei beni.

Dal 1993 il Vescovo di Agrigento ha incaricato Ida Abate, che del giudice fu insegnante, di raccogliere testimonianze per la causa di beatificazione. Elena Valdetara afferma di essere stata guarita da una grave forma di leucemia, grazie all'intervento del giudice che le sarebbe apparso in sogno, in abiti sacerdotali, spronandola a trovare in sé stessa la forza per superare la malattia.

Un sito è dedicato al magistrato (<http://www.livatino.it>).



Eugenio Armando Dondero